

II	GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA IMPRESE ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 36,4 miliardi e uscite per 87,1 miliardi con un risultato deficitario di 50,7 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	33,7	35,5	36,4
Uscite	82,7	72,0	87,1
Risultato di esercizio	-49,0	-36,5	-50,7

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio 1996 di 14,2 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 1,7 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 2,5 miliardi e passività per 327,8 miliardi, con un deficit patrimoniale netto di 325,3 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame :

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dal concorso del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, pari al 50% degli oneri sostenuti nell'anno dalla Gestione, disposto dall'art. 8 della legge n. 5/1960, che risulta essere quantificato in 31,8 miliardi (2,4 miliardi in più rispetto all'anno 1995) quale diretta conseguenza del peggioramento della Gestione stessa.
- ancora tra le entrate sono da menzionare i contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti che ascendono a 2,4 miliardi con un lieve incremento (+ 234 milioni) rispetto alle risultanze del 1995 da attribuire, essenzialmente, alla lievitazione dei monti retributivi imponibili.

La tabella che segue evidenzia, relativamente all'ultimo quinquennio, il concorso del F.P.L.D. e il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	Concorso del F.P.L.D. (in miliardi)	Gettito contributivo		Numero iscritti	Variazione % rispetto all'anno precedente
		Importi (in miliardi)	Variazione % rispetto anno precedente		
1992	24,1	4,7		4.700	
1993	31,4	3,7	-21,3%	3.340	-28,9%
1994	28,2	3,6	-2,7%	3.345	0,2%
1995	29,4	2,5	-30,6%	2.112	-36,9%
1996	31,8	2,5	0,0%	2.110	-0,1%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 64,3 miliardi (59 miliardi nel 1995); l'aumento, considerata la lieve flessione del numero di pensioni in essere, è da attribuire alla perequazione automatica, 5,4% per l'anno 1996;

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	47,8		9.779	
1993	58,7	22,8%	9.745	-0,3%
1994	56,6	-3,6%	9.558	-1,9%
1995	59,0	4,2%	9.428	-1,4%
1996	64,3	9,0%	9.327	-1,1%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra entrate contributive, comprensive del concorso del F.P.L.D., e onere pensionistico che, dallo 0,60 del 1992, si attesta allo 0,53 del 1996.

- tra gli oneri finanziari sono da considerare gli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'I.N.P.S. per 20,7 miliardi; questi ultimi, liquidati al saggio del 7,035%, a fronte del 9,038% applicato nel precedente esercizio, sono stati commisurati al saggio medio del rendimento dei titoli di Stato, così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 654 del 20 maggio 1997;
- sempre in tema di oneri finanziari vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 98 milioni, che presentano rispetto al precedente esercizio (67 milioni) un incremento di 31 milioni. In proposito, il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi.

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 1.017 milioni e presentano un aumento di 55 milioni rispetto sia alle previsioni originarie che a quelle aggiornate dello stesso esercizio 1996 (+ 5,7%), mentre rispetto al consuntivo 1995 l'incremento è pari a 28 milioni (+ 2,8%).

Va precisato in proposito che gli oneri di personale sono passati rispetto al 1995 da 560 milioni a 621 milioni, con un incremento di circa il 10,9% e rappresentano il 61,1% del totale dei costi sostenuti dalla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 29 milioni (2,8% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 247 milioni (24,2% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste, ammontante a 193 milioni (211 milioni nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31.12.1992 e che dovrà essere effettuato il congruaggio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 78 milioni (7,7% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 28 milioni (2,7% del totale);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si rappresenta l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

- Tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione risultano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1996 per contributi a carico della produzione, per un ammontare di 1.144,9 milioni (1.135,7 milioni al 31 dicembre 1995) e per prestazioni da recuperare per un ammontare di 866,8 milioni (419,8 milioni al 31 dicembre 1995). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;

tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi per 626,3 milioni e crediti per prestazioni da recuperare per 346,7 milioni.

Quanto ai crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 54,7% determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto.

L'adeguamento del suddetto fondo a tale coefficiente di svalutazione, che per il precedente esercizio è stato del 50%, ha reso necessaria l'assegnazione al fondo stesso dell'importo di 58,5 milioni.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivo 1995 (40% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Circa la problematica di cui sopra il Collegio fa rinvio alle considerazioni ed osservazioni espresse nella propria relazione al bilancio generale consuntivo 1996.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio, con riferimento al negativo andamento della Gestione, in atto ormai da diversi anni, non può che raccomandare l'adozione di adeguati provvedimenti di riequilibrio, in relazione a quanto previsto dall'art. 41 della legge 9 marzo 1989, n.88, provvedimenti non più differibili al fine di evitare il crescente continuo deterioramento della situazione della Gestione; basti considerare al riguardo che il deficit di esercizio nell'ultimo quinquennio è passato dai 25,1 miliardi del 1992 ai 50,7 miliardi del 1996.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

12	FONDO INTEGRATIVO DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITA' LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 32,3 miliardi e uscite per 15,7 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 16,6 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale di 0,5 miliardi, l'esercizio si chiude con un avanzo di 16,1 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	31,6	27,0	32,3
Uscite	15,5	18,9	15,7
Risultato di esercizio	16,1	8,1	16,6
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve Legali</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>
<i>Avanzo di esercizio</i>	<i>16,9</i>	<i>7,4</i>	<i>16,1</i>

Dai suesposti dati consuntivi si rileva che l'avanzo di esercizio presenta un aumento di 8,7 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1996 e una lieve riduzione di 0,8 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 120,6 miliardi e passività per 2,6 miliardi, con una consistenza netta di 118 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale (105,8 miliardi) e dal fondo di riserva legale (12,2 miliardi).

Per una analisi delle poste del rendiconto in questione il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale.

Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (22,1 miliardi), il cui gettito rispetto al 1995 (21,3 miliardi) presenta un incremento del 3,4% attribuibile all'aumento del numero degli iscritti e all'adeguamento dei minimali retributivi.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	16,6		12.500	
1993	17,6	6,0%	12.800	2,4%
1994	18,9	7,4%	12.900	0,8%
1995	21,3	12,7%	13.800	7,0%
1996	22,1	3,8%	13.900	0,7%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 7 miliardi, determinati in base al tasso medio di rendimento (6,8%) dei capitali disponibili investiti dall'Istituto nelle varie forme di impiego;

- le uscite sono in massima parte costituite dalle rate di pensione che ammontano a 10,6 miliardi, in misura pressochè invariata rispetto all'esercizio precedente, in quanto il maggior importo medio delle pensioni esistenti alla fine dell'anno per gli effetti derivanti dalla variazione intervenuta per perequazione automatica a far tempo dal 1° gennaio 1996 sono stati compensati dalla diminuzione del numero di pensioni in essere.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	11,9		6.556	
1993	9,8	-17,6%	6.464	-1,4%
1994	9,2	-6,1%	6.477	0,2%
1995	10,5	14,1%	6.355	-1,9%
1996	10,6	1,0%	6.232	-1,9%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 2.122 milioni, con un incremento dello 0,9% rispetto al precedente esercizio (2.102 milioni) e dell'1,8% rispetto al preventivo aggiornato 1996 (2.084 miliardi) e una diminuzione del 3,5% rispetto al preventivo originario (2.198 milioni).

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati da 1.278 milioni a 1.366 milioni, con un incremento del 6,9% e rappresentano il 64,4 % degli oneri complessivi sostenuti dal Fondo.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 333 milioni (15,7%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 164 milioni (7,7%); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste, ammontante a 128 milioni (145 milioni nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31.12.1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti.

- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 170 milioni (8%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 62 milioni (2,9%);

Data la rilevante incidenza delle suddette voci di spesa, si raccomanda, come in precedenti analoghe occasioni, di effettuare un costante monitoraggio delle stesse, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinarne il massimo contenimento.

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate quantificati in 7 milioni a fronte degli 8 milioni erogati nel precedente esercizio; in proposito, il Collegio, comunque, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 459 milioni a fronte dei 419 milioni accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, mentre i crediti per prestazioni da recuperare ammontano al 31 dicembre 1996 a 40 milioni contro i 42 milioni accertati alla fine del 1995;
- quanto alle risultanze della gestione degli immobili da reddito si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi:

	1995	1996	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE :			
fitto degli immobili da reddito	1.472	1.751	279
recuperi complessivi di spese e altre entrate	947	873	-74
residui insussistenti	168	107	-61
Totale delle entrate	2.587	2.731	144
SPESE :			
spese di manutenzione	248	266	18
spese di gestione, di assicurazione e oneri vari	817	766	-51
spese di amministrazione	163	173	10
oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	926	917	-9
ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	67	66	-1
compensi alla Soc.IGEI	311	302	-9
finanziamento osservatorio-Art. 10 Decreto Legislativo 104/1996	0	3	3
Totale delle spese	2.532	2.493	-39
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO	55	238	183

Come evidenziato nel prospetto che precede la gestione immobiliare da reddito relativa al Fondo in esame chiude per il 1996 con un avanzo di 238 milioni.

La tabella che segue rappresenta una sintesi dell'andamento della gestione immobiliare da reddito nell'ultimo quinquennio:

	1992	1993	1994	1995	1996
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	-279	+25	+35	+55	+238

Sulle risultanze e sulle problematiche della gestione immobiliare da reddito nel suo complesso il Collegio fa rinvio alla propria relazione sul consuntivo generale 1996.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

13	FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI DAI CONCESSIONARI DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI E DELLE ALTRE ENTRATE DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla Gestione in esame, presenta entrate per 248,6 miliardi e uscite per 77,5 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 171,1 miliardi; tenuto conto, peraltro, delle variazioni alle riserve legali pari a 544 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di complessivi 372,9 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	320,7	257,6	248,6
Uscite	84,2	89,5	77,5
Risultato di esercizio	236,5	168,1	171,1
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	<i>26,4</i>	<i>13,5</i>	<i>544,0</i>
<i>Avanzo (+) Disavanzo (-) di esercizio</i>	<i>210,1</i>	<i>154,6</i>	<i>-372,9</i>

La considerevole assegnazione dell'anno al fondo speciale di riserva di cui all'art. 17 della legge n. 587/1971 relativo alle prestazioni di capitale, si è resa necessaria per adeguare il fondo stesso all'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato dagli iscritti, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.C.M. del 19 febbraio 1996.

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio di 3 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1996, mentre rispetto al precedente rendiconto 1995 si evidenzia un ridimensionamento di tale risultato per 65,4 miliardi.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 1.754,6 miliardi e passività per 3,5 miliardi, con una consistenza netta di 1.751,1 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale (1.034,7 miliardi) e dalle riserve legali (716,4 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (115 miliardi), il cui gettito rispetto al 1995 presenta un decremento di 62,9 miliardi, pari a circa il 35,4%, da attribuire alla riduzione, a partire dal 1° gennaio 1996, dell'aliquota contributiva, che è passata dal 16% al 6,35%, secondo il disposto del D.P.C.M. del 19.2.1996.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	147,4		12.700	
1993	156,3	6,0%	13.000	2,4%
1994	161,2	3,1%	13.100	0,8%
1995	179,0	11,0%	13.500	3,1%
1996	116,4	-35,0%	13.400	-0,7%

- le uscite sono principalmente costituite dalle prestazioni istituzionali ammontanti nel complesso a 44,4 miliardi, di cui 5,2 miliardi attinenti al trattamento integrativo di pensione e 39,2 miliardi a prestazioni in capitale e varie; rispetto al precedente esercizio l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche presenta una flessione di 7,3 miliardi, pari al 13,4%. Tale decremento è da attribuire essenzialmente agli effetti dell'applicazione della sentenza n. 72 del 20 febbraio 1990 della Corte Costituzionale, che ha comportato la riliquidazione delle pensioni interessate a quote di retribuzione eccedenti il limite massimo, riliquidazione che ha posto a carico dell'assicurazione obbligatoria un importo più elevato con un ridimensionamento di quello a carico del Fondo integrativo.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'andamento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	12,8		11.249	
1993	12,5	-2,3%	11.102	-1,3%
1994	8,6	-31,2%	10.980	-1,1%
1995	12,5	45,3%	10.818	-1,5%
1996	5,2	-58,4%	10.690	-1,2%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 5,9 miliardi e risultano pressochè invariate rispetto sia alle previsioni originarie (+2 milioni) che a quelle aggiornate 1996 (+ 52 milioni), mentre l'aumento di tali oneri rispetto al precedente esercizio 1995 è di 225 milioni, pari al 3,9%;

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 3.475 milioni a 3.788 milioni e rappresentano il 63,7% del totale dei costi amministrativi imputati alla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della Gestione si ritiene opportuno evidenziare i seguenti :

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 1.160 milioni (19,5% del totale);

- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 279 milioni (4,7% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente poste, ammontante a 217 milioni (246 milioni nel consuntivo 1995), costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 469 milioni (7,9% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 170 milioni (2,9% del totale);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

- i residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 10 miliardi a fronte dei 8,6 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 1,4 miliardi, pari al 16,3%. In proposito il Collegio, in relazione al continuo aumento di tali residui, deve ancora una volta richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di una migliore organizzazione delle aree preposte alla riscossione dei crediti dell'Istituto, al fine di seguire costantemente il fenomeno ed intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio osserva che l'ultimo bilancio tecnico, predisposto ai sensi dell'art. 7 della legge n. 377/1958, è stato sottoposto al Comitato del Fondo in data 22 luglio 1992. Si è inoltre provveduto il 29 marzo 1993 a trasmettere ai Ministeri competenti solo un ordine del giorno, contenente una proposta di modifica legislativa formulata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico. In data 20.2.1995 è stata presentata una relazione tecnico-attuariale per una possibile modifica legislativa. Al riguardo, si richiama pertanto la necessità di una puntuale e precisa osservanza di quanto disposto in materia.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi